

di Luca Ugaglia

SESTO — Un tranquillo week-end di calura. E soprattutto di quiete riacquistata nel luogo più consono a riceverla: il cimitero.

Fino a quindici giorni fa, spoesso e volentieri, quella che è sempre stata considerata «zona di rispetto» diventava teatro di «strani movimenti» (leggasi al posto delle virgolette consumo — non accertato — di spinelli, ndr) con tanto di facce sconosciute che hanno messo in allarme i genitori di Sesto. I quali, appoggiati dal vicario don

Sesto. Gli strani movimenti notturni sono cessati. Spariti anche i motorini E al camposanto torna la calma

Luciano Massari, hanno preso le loro opportune contromisure intimando ai loro figli di stare lontani dalla zona. Bersaglio centrato: i destinatari della raccomandazione, tutti bravi ragazzi, hanno obbedito.

La paura di infrangere le regole e di imboccare la strada della tentazione ha fatto il

resto. Anche i motorini «stranieri» sono spariti, dei visitatori di oltre confine nessuna traccia. Ma continuano i controlli serali dei carabinieri che ricevono l'approvazione di mamma e papà. Anche se in paese c'è chi fa osservare che l'eccessivo allarmismo può essere controproducente e che talvolta si fa troppo

rumore per nulla. Ma loro controbattono: «la prevenzione bisogna farla e quando è giustificata fa sempre bene».

Don Massari è d'accordo e anche se i riferimenti non sono diretti, l'allusione di un passo della sua predica domenicale è inequivocabile: «Giovani state attenti: se cer-

cate di guadagnare il mondo con l'evasione lo perderete». Ma lo scorso fine settimana, purtroppo, non ha protato solo buone notizie: venerdì mattina i soliti ignoti hanno colpito in un condominio di viale Matteotti, in pieno centro. Mentre la proprietaria era assente l'abitazione è stata messa a soqquadro e sono

spariti oggetti preziosi del valore imprecisato. E il secondo episodio criminoso che si registra nel giro di un mese: il precedente analogo è avvenuto a Casanova in una villetta di via Ticino, zona residenziale nuova di zecca. Anche qui Arsenio Lupin è apparso e svanito alla luce del sole, stessa modalità, identico il bottino. Nessuno si è accorto di nulla.

I carabinieri raccomandano la massima attenzione, invitano a chiudere con tripla mandata la porta di casa e a tenere gli occhi bene aperti. Anche (e soprattutto) in pieno giorno.

Casalbuttano. Per gli interventi è prevista una spesa di quasi due miliardi e 600 milioni

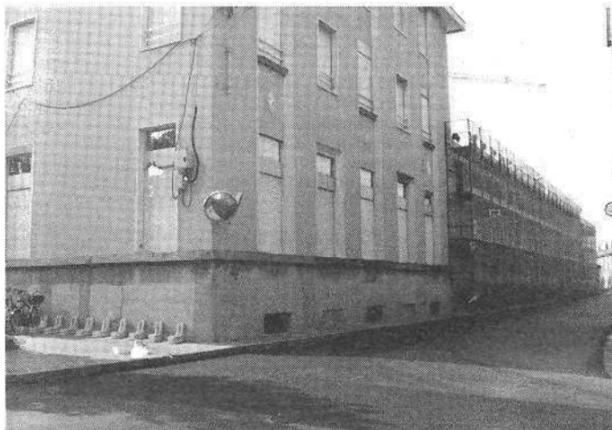
Lavori alla casa di riposo I 67 ospiti avranno maggiori spazi e comodità

di Luca Rossi

CASALBUTTANO — La casa di riposo «Della Carità» diventa sempre più moderna. Sono partiti i lavori per la ristrutturazione e l'ampliamento di due edifici del complesso geriatrico. Un'operazione che segue altri interventi effettuati negli ultimi anni con il preciso scopo di far diventare la struttura casalbuttanese tra i punti di riferimento all'interno del settore dell'accoglienza degli anziani.

I lavori di ristrutturazione e ampliamento riguardano due edifici posti a nord-est del complesso. L'intero intervento permetterà di adeguare agli standard normativi le due strutture per una superficie complessiva di poco superiore ai 2 mila metri quadri. Il costo dell'operazione comporrà una spesa di quasi 2600 milioni.

Al termine dei lavori non vi sarà un aumento del numero dei posti letto disponibili. I 67 ospiti attualmente alloggiati



Ponteggi attorno all'edificio. I lavori hanno già avuto inizio

nelle strutture interessate all'intervento verranno ridistribuiti più razionalmente in tre nuclei abitativi, al posto dei due esistenti adesso. Il progetto è stato redatto dall'architetto casalbuttanese Vincenzo Casotti. Un intervento di sola

ristrutturazione riguarda l'edificio posto a nord e prospiciente alla nuova strada prevista dal nuovo piano regolatore. Attualmente il secondo piano della struttura ospita 41 anziani non autosufficienti totali. Al termine dei lavori qui ver-

ranno creati nuclei abitativi in grado di contenere 23 persone non autosufficienti totali.

L'altro intervento interessa la palazzina posta lungo il lato est della casa di riposo, in fregio a via Marconi. In questo caso si tratterà di una ristrutturazione e di un ampliamento.

Al primo piano dell'edificio sono ospitati 26 anziani non autosufficienti totali. La ristrutturazione e il successivo ampliamento del piano porterà la capienza a 23 posti.

Altro intervento nello stesso edificio riguarderà la sopraelevazione del sottotetto e la conseguente creazione di un nuovo piano che sarà in grado di ospitare 23 anziani non autosufficienti totali.

L'ammodernamento della casa di riposo, partito negli anni scorsi, ha già interessato quasi tutto il gerontocomio. Nei programmi del consiglio di amministrazione guidato dal presidente Gianpietro Garoli, l'ampliamento della struttura non rimane un'iniziativa isolata.

Sesto. Il Pirellone aveva chiesto un'altra variante al Prg per poter dare il consenso. Operazione compiuta

E' «semaforo verde» per il potabilizzatore

SESTO — Per la Regione Lombardia contano di più i retini sui disegni dei progetti invece dei disegni alla mano. E con le armi della burocrazia intima il suo altolà ad uno degli investimenti più cari a tre paesi del circondario: Acquanegra, Spinadesco e Sesto.

Dove alle spalle di via Stradivari sono cominciati da qualche mese i lavori per costruire il «potabilizzatore», o «impianto consortile di trattamento», altrimenti detto.

Tradotto per l'uomo della strada non sarà altro che un depuratore di alta qualità che una volta in funzione pulirà l'acqua dei tre paesi prima che raggiunga i rubinetti delle famiglie. Il costo totale del-

l'opera, progettata dai tecnici della Padania Acque, è di 4 miliardi, che saranno finanziati interamente dallo stesso Pirellone. Ma a Milano prima di firmare i rispettivi mandati vogliono che tutte le carte siano in regola.

L'incidente di percorso risale alla primavera dell'anno scorso, quando il consiglio comunale di Sesto approva la variante al piano regolatore per cambiare la destinazione d'uso dell'area sulla quale sorgerà l'impianto. Viene seguito alla lettera l'iter formale, gli atti ufficiali partono alla volta di Milano.

Dove qualche mese fa rispondono picche e invece di approvarla, bocciando la delibera per colpa di una «sovrap-



La zona dove sorgerà il nuovo potabilizzatore

posizione di azionamento», che il sindaco Rossetti nell'ultimo consiglio comunale ha definito «formalismo dei più sottili». In buona sostanza viene chiesto agli amministratori di adottare una nuova variante per spostare, (sulla car-

ta, s'intende) una strada finita nel posto sbagliato. Missione compiuta nel consiglio del 25 giugno con la spedizione della delibera e della documentazione riveduta e corretta. Il semaforo verde farà ricominciare i lavori. (L.u.)

A Derovere chiude danzando la tradizionale «Festinpiazza»

DEROVERE — Giunge a conclusione questa sera il tradizionale appuntamento estivo con «Festinpiazza '98».

Il via alla tre giorni è stato dato sabato sera con il ballo liscio. Ha suonato l'Orchestra Borghetti.

Ieri nel tardo pomeriggio è stata offerta l'opportunità di consumare una succulenta merenda a base di gnocci, salicce ed «ambolina» frita. In serata danze con Antonella e la sua orchestra. Questa sera gran finale in compagnia di Ringo storyd e le immancabili specialità gastronomiche.

Regona piange Vittorio Rossi gentleman d'altri tempi

REGONA DI PIZZIGHETTONE — Profondo e sincero cordoglio ha suscitato la scomparsa di Vittorio Rossi, un gentleman d'altri tempi, che ha dato alla sua esistenza ed alla sua professione di commerciante un'impronta inconfondibile per stile e signorilità. Lascia i figli Gianni, Luisa ed Ezio, mentre ne piangono la scomparsa molti amici ed estimatori. Il funerale si celebra oggi pomeriggio alle ore 17, nella chiesa parrocchiale di Regona.

Pieve d'Olmi. Il forte equipaggio di San Daniele Po in fuga nell'Autosburla

L'Autopò prende il largo

PIEVE D'OLMI — L'autosburla, sbarca a Pieve d'Olmi per la terza prova, promossa dal Comune e dalla Protezione Civile, del campionato provinciale a squadre. La gara svoltasi sabato sera lungo via Rimembranze ha visto la partecipazione di un numerosissimo pubblico, fra cui moltissimi giovani.

Al termine delle due manche cronometrate, Autopò, il fortissimo e favorito equipaggio di S. Daniele, ha vinto seppure con un vantaggio lieve sui secondi. La squadra del pilota Giuseppe Seletti guida ora la classifica con 14 punti.

Distaccato di 3 lunghezze il team di Sospiro Bcs Spinoni. In terza posizione Baldesio Cms di Cremona con sette punti.

L'incitamento dei tifosi ancora una volta non è mancato e sabato sera le strade del paese erano stracolme di gente accorsa an-

che dai paesi vicini per assistere alla gara. Novità assoluta la partecipazione del team femminile Volontari Olmesi 2 al quale è andato un premio speciale da parte della giuria. Alessandra Seghezzi (pilota), Rita Priori, Giovanna Pedrinelli, Annalisa Malara, Annamaria Tinelli, con la loro simpatia hanno conquistato pubblico e giuria.

Alle 21 il via alla gara, suddivisa in due prove cronometrate lungo un percorso di 750 metri. Al giro di boa Autopò composto da Paolo Biosaia, Ciliberto Giuseppe, Paolo Aliani, Nicola Lupi, Pierluigi Casalani, Pietro Carletti, e Giuseppe Seletti, era già in testa ma con un margine ristretto, di soli 6 secondi. Dopo una combattutissima seconda manche, l'equipaggio si è aggiudicato la vittoria.

Il prossimo appuntamento è fissato per il 6 settembre. In programma il quarto

Gran premio di Autosburla questa volta a Solarolo Rainerio. Attesi alla prova gli stessi equipaggi che finora hanno preso parte alle prime tre competizioni, Baldesio Cms, I Rogli di Tedoldi, Manini team, Squalo team, Novati team, Cremona Gronde, Bcs Spinoni, Gildo Team, Volontari Olmesi e Autopò, più gli equipaggi iscritti all'ultimo momento vale a dire, Solarolo City, Velociraptor, e Volontari Olmesi 2.

Maurizio Dall'Olio
Classifica generale: Autopò, (S. Daniele) 14 punti; Bcs Spinoni (Sospiro) 11; Baldesio Cms 7; I Rogli di Tedoldi (Cremona) 6; Manini Team (S. Daniele) e Squalo Team (S. Daniele) 3; Novati Team (Cremona) 1; Cremona Gronde (Cremona), Gildo Team (S. Daniele), Solarolo City (Solarolo Rainerio), Velociraptor (Cremona) e Volontari Olmesi (Pieve d'Olmi) 0 punti.

Piano comunale per insediamenti produttivi

Gadesco scende in campo contro la disoccupazione Aree per nuove industrie

di Marialuisa D'Attolico

GADESCO PIEVE DELMONA — Nuove opportunità di lavoro si prospettano per i disoccupati del paese. Gli amministratori hanno adottato un piano di lottizzazione d'uffici per insediamenti produttivi. I lavori, espletate tutte le procedure, saranno avviati all'inizio dell'anno prossimo. Si tratta dunque della creazione di una nuova zona industriale composta da 26 lotti che sarà collocata a sud del centro abitato e della via Mantova, al confine con San Savino.

Alla statale 10 ha accesso dagli svincoli e dal sovrappasso sito a nord-ovest che serve anche Cremona Due. L'area si estenderà complessivamente su una superficie di circa 140 mila metri quadrati e in futuro nell'ipotesi di collegamenti ferroviari con la stazione di Malagnino-Cerialico la Rossi, potrebbe essere servita anche dalla strada ferrata.

Il progetto è stato steso dall'architetto Flavio Tomasoni ed è suddiviso in due stralci per garantire la massima flessibilità temporale al piano attuativo. Il primo di 55 mila metri quadrati è confinante con la strada esistente per San Savino, di cui si prevede l'allargamento e la sua attrezzatura a parcheggio.

Si prevedono due strade che parallelamente alla Nostranello si innesteranno sulla strada che rappresenta l'asse nord-sud del secondo stralcio.

«Si andranno a insediare —

riferisce il sindaco Roberto Poli — cinque o sei aziende che hanno già inoltrato richiesta negli uffici comunali. Si tratta di una ditta di autotrasporti e di altre artigianali nel settore edile e meccanico». Per quanto riguarda il secondo stralcio si svilupperà a cavallo dell'asse sia stradale che ferroviario.

Verrà rispettato il sistema irriguo alberato presente, di conseguenza buona parte della roggia Ambrosina è stata inserita in una fascia di standard che verrà sistemata cercando di mantenere le pecu-

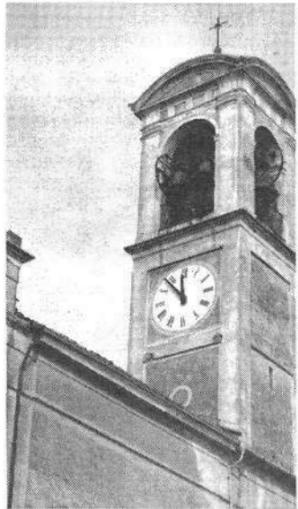
liarità ambientali riscontrate.

Sono previsti inoltre il rispetto della cascina Bolgaro che potrebbe essere riutilizzata e la valorizzazione delle reti esistenti, soprattutto quelle fognarie. Gadesco, realtà brillante dal punto di vista commerciale per la presenza di Cremona Due, non lo è dal punto di vista artigianale industriale.

«La situazione occupazionale — sottolinea il primo cittadino — non è drammatica, anzi direi positiva grazie al centro commerciale».

«Sono comunque molto soddisfatto perché riusciremo a fare decollare un'area che ritengo estremamente adatta per uno sviluppo per i prossimi anni. Partiremo con un numero ridotto di aziende, ma poi con il secondo stralcio ne sorgeranno altre».

«Crescerà anche il trend del paese. Nuove assunzioni porteranno anche a un potenziamento dal punto di vista residenziale».



Il campanile della parrocchiale